

Monica Bocchetta

What happened in the library? = Cosa è successo in biblioteca?
Readers and libraries from historical investigations to current
issues = Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali
Cronaca del convegno

Il Seminario internazionale svoltosi il 27 e 28 settembre 2018 presso la Sapienza Università di Roma ha posto al centro dell'attenzione la questione legata all'*uso delle biblioteche*, un tema che nell'ambito degli studi biblioteconomici sta assumendo sempre maggior rilievo grazie soprattutto ai lavori di Alberto Petrucciani (tra i quali si veda almeno *Per una storia dell'uso delle biblioteche (e cosa potrebbe dirci per sostenere le biblioteche oggi)*, in *Per una storia delle biblioteche in Toscana: fonti, casi, interpretazioni: convegno nazionale di studi, Pistoia 7-8 maggio 2015, Biblioteca Forteguerriana*, a cura di Paolo Traniello, Pistoia, Settegiorni, 2016, p. 191-202). L'incontro è stato promosso dal Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie del Dipartimento di scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche dell'Ateneo romano con il patrocinio dell'Associazione italiana biblioteche, della Biblioteca apostolica vaticana, del Goethe Institut, dell'Istituto centrale per il catalogo unico e della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche. Muovendo dal quesito del titolo, il denso programma, articolato in quattro sessioni, ha così inteso proporre un proficuo momento di confronto e discussione sulla storia delle biblioteche declinata al tema del loro ruolo sociale,

con preminente, ma non esclusivo, riguardo all'età contemporanea.

L'interessante approccio diacronico e la pluralità dei contesti rappresentati nella partecipazione di studiosi provenienti da differenti realtà sono stati gli elementi messi in rilievo fin dalle prime battute nei saluti istituzionali di Giovanni Solimine (direttore del Dipartimento), Rosa Marisa Borraccini (presidente SISBB il cui testo è stato letto da Solimine), Rosa Maiello (presidente AIB) e Simonetta Buttò (direttrice dell'ICCU) e sottolineati dall'intervento d'apertura di Petrucciani che ha evidenziato come il confronto tra metodologie ed approcci possa contribuire a porre in debita luce i rapporti tra servizi e attività delle biblioteche con il pubblico, superando la marginalità della questione che molto spesso ha reso (e rende) parziali le analisi e le considerazioni negli studi dedicati.

Nella giornata del 27 settembre la prima sessione, *Biblioteche, lettori, storia, attualità: orizzonti aperti* presieduta da Angela Nuovo, ha introdotto il tema all'interno di un orizzonte di ampio respiro con interventi su realtà bibliotecarie geograficamente e cronologicamente distinte: Arianna D'Ottone Rambach ha presentato uno spaccato sulle biblioteche islamiche in epoca classica e post-classica delineando l'evoluzione da biblioteche private del sovrano a biblioteche 'pubbliche'; Antonio Manfredi attraverso la lettura, e in alcuni casi rilettura, della documentazione relativa all'attività di prestito della Biblioteca apostolica vaticana ha sostanziato la dimensione pubblica della collezione papale dalla fondazione fino al secolo scorso, pur entro alcune inevitabili limitazioni; Mark Towsey nel ripercorrere la vicenda delle *subscription libraries* per il XVIII secolo in area anglosassone ne ha sottolineato le valenze (*self-improvement, social-mobility*) prima dell'avvento della *public library*; quindi Flavia Bruni ha proposto una panoramica sui progetti dedicati all'analisi dei dati sull'utenza delle biblioteche, non solo pubbliche, per l'età moderna e contemporanea soffermandosi in particolare sull'esame della base dati *The Reading Experience Database (UK RED)* nella quale sono confluite le testimonianze su esperienze e pratiche di lettura tra il 1450 e il 1945. Con la seconda sessione, moderata da Vittorio

Ponzani e dedicata a *Le biblioteche pubbliche oggi tra irrilevanza, conflittualità e consumerismo*, si è posta al centro del dibattito l'esame degli aspetti quantitativi sull'utenza con il fine di restituire un quadro d'interpretazione qualitativo. Mariangela Roselli, muovendo da un approccio etnografico, ha evidenziato i diversi livelli di interazione degli utenti con bibliotecari, raccolte e spazi nelle biblioteche pubbliche francesi situate nelle periferie dove, a fronte di una scarsa frequenza di gran parte della popolazione, forte appare il rischio di perdere identità e funzioni della biblioteca pubblica; Aurora González-Teruel ha rilevato nell'analisi dell'attività dei bibliotecari una moderata centralità dell'utente, sia in biblioteca che in rete, con pesanti ricadute nella progettualità; Lorenzo Baldacchini si è soffermato sull'opportunità dell'impiego dei dati statistici sull'utenza, non sempre costanti e quantitativamente rilevanti, in dialogo con altre risorse per provare a definire i contorni del pubblico di riferimento delle biblioteche, lettori da coinvolgere nelle scelte delle stesse istituzioni per realizzare un indice di misurazione *PIL* (Prodotto intellettuale della lettura); quindi Chiara Faggiolani e Anna Galluzzi hanno illustrato gli esiti di analisi condotte, nella linea della *Narrative-based Librarianship*, attraverso tecniche di ricerca qualitativa (tra cui interviste e focus group) in dodici indagini compiute negli ultimi dieci anni, suggerendo integrazioni e sviluppi nella metodologia applicata.

Durante la seconda giornata, la sessione *Domande, risposte e nuove domande della ricerca storica sull'uso delle biblioteche*, presieduta da Simonetta Buttò, ha incentrato la discussione sul riconoscimento e l'uso delle fonti. Simona Turbanti ha aperto la riflessione muovendo dalle biblioteche della Roma antica per le quali l'assenza di testimonianze e rappresentazioni iconografiche rendono complesso dirimere le non sempre collimanti interpretazioni degli studiosi che se ne sono occupati; Lorenzo Mancini, attraverso il caso dei Collegi della Compagnia di Gesù e di quello romano in particolare, ha illustrato l'importanza delle note di prestito e dei registri per la ricostruzione della vicenda specifica di quelle raccolte; Enrico Pio Ardolino ha passato in rassegna protagonisti e indirizzi di studio per individuare

gli elementi costitutivi di una tradizione storiografica sulle biblioteche; Eleonora De Longis ha offerto interessanti note sulle ricerche compiute in merito a genesi, organizzazione dei servizi e tipologie di utenti delle biblioteche degli istituti culturali stranieri in Roma dopo l'annessione della città al nuovo Stato italiano; quindi Denis Merklen ha esaminato il contesto di diffusa conflittualità sociale e politica in cui, da oltre vent'anni, si registrano incendi delle biblioteche nei quartieri popolari delle grandi città francesi. L'ultima sessione *Luoghi della lettura collettiva e cultura del Novecento: ricerche per una mappa*, presieduta da Simonetta Soldani, ha circoscritto il percorso sulle fonti al principio del XX secolo. Laura Desideri ha delineato il quadro relativo a letture e lettori delle riviste culturali del primo Novecento a Firenze ricorrendo all'esame dei cataloghi del Gabinetto Vieusseux e della Biblioteca filosofica e dei registri di abbonamento e prestiti del solo Vieusseux; Chiara De Vecchis si è concentrata sulla composizione di una mappa dei gabinetti di lettura e una loro migliore definizione anche alla luce dei documenti, quali i registri, che ne attestano le attività; Alessandra Toschi ha illustrato i differenti usi da parte dell'utenza (educazione, svago, condivisione di conoscenze) e i relativi servizi offerti dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze e dalla Biblioteca popolare del Comune di Bologna muovendo dai registri di iscrizione, lettura e prestito disponibili per l'età giolittiana; Antonella Trombone ha ricostruito personaggi e vicende legate alla storia della Biblioteca provinciale di Potenza soprattutto nell'ultimo periodo del Ventennio evidenziando la presenza e la frequenza di diversi destinatari di provvedimenti di internamento; infine Domenico Scarpa ha ripercorso alcuni 'casi bibliografici' scegliendo tra le testimonianze, quali lettere e dichiarazioni, di scrittori e studiosi – come Primo Levi, Italo Calvino, Carlo Fruttero, Leone e Natalia Ginzburg, Franco Lucentini, Antonello Gerbi, Delio Cantimori – nella Torino einaudiana. Con le conclusioni affidate a Giovanni Solimine, il Seminario si è concluso non senza ribadire l'importanza degli approcci metodologici illustrati per un più ampio sviluppo della riflessione sulla storia delle biblioteche.

Senza dubbio questo Seminario, con i suoi atti di prossima pubblicazione a cura dell'AIB, si candida a divenire un nuovo tassello negli studi biblioteconomici e, nello specifico, un imprescindibile momento nella comprensione del ruolo sociale che le biblioteche hanno rivestito e rivestono oggi, per la ricchezza di approcci proposti sul rapporto tra i servizi della biblioteca e lettori in un orizzonte strutturato per le metodologie illustrate, per le possibilità di confronto sul piano internazionale, per la prospettiva storica presentata e per l'attenzione posta agli strumenti interpretativi. In attesa degli atti (nei quali si auspica anche la presenza del contributo di Maximilian Schreiber sulla Bayerische Staatsbibliothek e i suoi utenti nei secoli XIX-XX, non presentato nelle due giornate), restano i numerosi spunti di indagine e riflessione sollecitati dall'opuscolo distribuito durante il Seminario (e di cui è possibile prendere visione all'indirizzo <http://www.aib.it/wp-content/uploads/2018/09/whitl_booklet.pdf>) nel quale si può apprezzare – oltre il programma completo, gli abstract degli interventi e i profili dei relatori – la rassegna curata da Alessandra Toschi *Storia dell'utenza in biblioteca dai registri di iscrizione, consultazione e prestito: bibliografia degli studi*, che costituisce un'interessante repertorio strutturato per ambiti geografici, con partizioni per l'età moderna e contemporanea, e corredato da utilissimo indice finale per autori, lettori e luoghi (elaborato che ci si augura troverà posto negli atti).

Abstract

Il saggio offre un dettagliato resoconto del convegno tenutosi a Roma (27 e 28 settembre 2018), presso la Sapienza di Roma, dal titolo *What happened in the library? = Cosa è successo in biblioteca? Readers and libraries from historical investigations to current issues = Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali.*

Storia delle biblioteche; Biblioteconomia; Storia della lettura

The paper includes a detailed report of the conference held in Rome (27 and 28 September 2018), at the Sapienza University of Rome, entitled What happened in the library? = Cosa è successo in biblioteca? Readers and libraries from historical investigations to current issues = Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali.

Library history; Library science; Reading history